Nel numero di domani un articolo dello STARTER

AVVENIMENTI SPORTIVI

«Chi vincerà a Helsinki la corsa dei 400 piani?»

ALLA MOSTRA DEL CICLO A MILANO

Molte macchine e pochi acquisti

L'elevato costo di produzione nel settore ciclo - motociclo e l'inerzia del governo

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 15. — *It is a serious business*. Sì, è proprio un affare serio. L'industria della bicicletta, ha fatto la Fiera al Palazzo dell'Arte. Ma, ora, si gratta la testa: molto fumo e poco arrosto, belle biciclette e pochi acquisti. E la storia si fa sempre più cruda, ogni anno.

Quali *sono* le cause della scadente situazione economica e commerciale della bicicletta? Un paio, le cause grosse. Cioè: 1) l'alto costo delle materie prime e, in particolare, dei metalli pregiati; 2) il regime fiscale che impone all'industria di caricare il prezzo delle biciclette di oneri che non interessano la produzione.

Tempo fa, il sig. Nando Taglabue — pezzo grosso dell'industria della gomma e della bicicletta — mi diceva: — *Vorrei farne una di quelle che tre pelano un cane, ma...* Che cosa voleva fare, il sig. Taglabue? Ecco, se ben ricordo, la conversazione continuò così:

— *Lei sa che le cose non vanno troppo bene per la bicicletta: l'altr'anno, in Italia, di biciclette ne sono state vendute 850.000; quest'anno, siamo sul mezzo milione.*

— Poche, vero?

— *Sì, poche: il calo è stato forte.*

— Dunque: il ciclismo — la bicicletta, cioè — è in crisi?

— *Crisi è una parola brutta; certo che per la bicicletta non sono nè rose nè fiori.*

— Una soluzione?

— *E' difficile. Mi batterò per ridurre il costo della bicicletta a 15.000 lire. A me piacciono le corse... Ma se non si vendono biciclette, addio corse! Lei capisce, vero?*

Capisco: l'industria ha tante esigenze, i campioni hanno tante pretese, biciclette se ne vendono poche. Le marche cercano uno sfogo: una corrente di esportazione. Ma è nato con la camicia chi riesce a raggiungere i mercati all'estero: ci vuole abilità e coraggio. E ci vuole, anche, della capacità. Sono poche le marche che arrivano ai mercati di fuori. Poche e vivono; alla meno peggio, tirano avanti. Perchè — malgrado tutto — le biciclette d'Italia fanno ancora mercato. Io so di una marca che spedisce le sue biciclette in Australia, per via aerea; costano un occhio della testa, ma piacciono. Le biciclette d'Italia sono le più belle.

Ormai, la bicicletta ha raggiunto la perfezione tecnica; non sono più possibili modifiche e ritocchi sostanziali, nella bicicletta. L'industria si limita a un progresso di dettaglio, per concezione tecnica e per eleganza di finitura dei modelli. Il peso della bicicletta scende di continuo, e l'applicazione di accessori ne aumenta il rendimento. Riassumo un'impressione generale: si può dire che, immutata la linea classica, c'è la tendenza di dare alla bicicletta leggerezza e snellezza.

La Fiera della bicicletta è un po' il giorno di paga per l'industria. E, anche, il suo esame di laurea. Le marche cercano, qui, di tirare in cassa i soldi che hanno speso per le corse. Così gli stands, più che far da vetrina alla bicicletta, sfruttano le vittorie dei campioni.

Così, lo stand della *Frejus* è ancora pieno del nome di Kubler. Ma Ferdy alla *Frejus* ha già fatto le corna; correrà per la *Fiorelli*, quest'anno. Così, lo stand della *Ganna* si gonfia con le vittorie di Magni e mette in mostra la «maglia gialla» di Biagioni a Caen. Così, la *Bianchi* ricorda gli splendori di Coppi. E Bartali si fa la réclame con le sue gambe. E Bevilacqua dà fiato alle trombe della *Benotto*. E Martini riporta a galla la *Walter*. Tante e tante biciclette e tutte belle, nel Palazzo dell'Arte di Milano: da corsa, da pista, da sport: un arcobaleno di colori e un gran luccichio di cromo. E manubri, cambi di velocità, mozzi, cerchi, gomme, pedali.

Alla Fiera ci sono anche le motociclette e i moto-scooters. Qui, i tecnici sono al servizio della Dea Velocità: la motocicletta non è, come la bicicletta, ferma sulle posizioni conquistate. Il progresso dei motori è continuo, e il limite-record sollecita le spinte in avanti; con lo studio della termodinamica e col miglioramento delle leghe degli acciai e delle ghise, anche le piccole cilindrate hanno raggiunto, e garantiscono, un miglioramento sicuro. Motori di 75 cmc., ora, arrivano, con facilità, a un passo di 75-80 kmh. sulla distanza, anche, di km. 1000. Motori di 125 cmc. toccano il limite di 155 kmh., e — *meglio sfruttati — possono fare* di più. Risultati magnifici, e motociclette — da corsa e da sport — per tutti i gusti. Ma non per tutte le borse. Perciò, anche l'industria della motocicletta soffoca, ha bisogno d'aiuto.

C'è una soluzione per risolvere la crisi nell'industria della bicicletta e della motocicletta? Sì. La soluzione più razionale si può attuare soltanto con l'abbassamento dei costi di produzione. E chi lo dice è il prof. Guido Robecchi, ch'è il presidente dell'A.N.C.M.A. Ma il governo fa il sordo; il governo pensa ad altro.

ATTILIO CAMORIANO

GUNNAR NORDAHL, seriamente infortunato durante Palermo-Milan con sospetto di commozione cerebrale, è stato visitato in clinica da tutti i giocatori del Palermo. La visita più gradita è stata quella dell'ex-milanista De Grandi, vecchio amico dello svedese. Ieri pomeriggio Nordahl è salito sul vagone-letto per Milano assieme all'allenatore Czeisler che era rimasto con lui, e questa sera si ritroverà a casa. Resta ora da vedere quanto tempo Nordahl dovrà rimanere lontano dai campi di gioco; si tratta di un brutto colpo per il Milan, che già distanziato di quattro punti dalla Juventus deve nelle prossime settimane produrre il massimo sforzo per non perdere ulteriore terreno. E Busini, purtroppo, non ha molte riserve.

GENOA, BRESCIA E MESSINA PROSEGUONO L'INSEGUIMENTO

La Roma continua a vincere e la lotta a quattro si accentua

Il Piombino vuol tornare a recitare un ruolo di primo piano

L'ordine della classifica del campionato di Serie B è rimasto immutato dopo la XVII giornata del torneo. Tutte le prime quattro classificate — Roma, Genova, Brescia e Messina — sono risultate vincitrici nei confronti, facili o difficili che fossero alla vigilia, ed hanno imposto la loro superiorità in modo abbastanza convincente. Diciamo convincente anche se non tutti si sono dimostrati della stessa opinione ed anche se sul Brescia continuiamo ad avanzare le stesse riserve espresse a più riprese su queste colonne.

* * *

La XVII giornata del campionato ha quindi accentuato quel carattere di lotta a quattro che si era delineato fin dalla domenica precedente. La capolista mantiene il suo vantaggio di tre punti sul Genoa, al quale si è ora affiancato il Brescia, e di quattro sul Messina mentre, per quanto in posizione preminente, il distacco del Piombino e del Treviso nei confronti della Roma è già arrivato a otto punti. Lotta a quattro, dunque? Per ora sembra di sì, ma quel Piombino che vince con tanta spavalderia sul campo del Marzotto più ancora del Treviso che si fa inchiodare sul pareggio da un Siracusa di cui conosciamo i limiti nelle partite esterne, sembra avere l'intenzione di tornare ai ruoli di primo piano.

* * *

Si discute sulla fortuna della Roma e sulla tattica che Viani ha fatto adottare alla squadra nella trasferta di Catania. Si dice: la capolista si trova all'attuale posto in classifica perchè ha vinto troppe partite in modo fortunoso. Ne volete una prova? La partita di Catania, dove i gialloro-rossi, partiti con chiare intenzioni di pareggio, hanno incamerato tutti e due i punti con una rete di Trerè ai primi minuti di gioco, arroccandosi poi in difesa per tutto il resto della partita.

Considerazioni analoghe furono fatte la settimana scorsa in occasione della vittoria della Juventus sull'Inter. La discussione partiva da fatti diversi da quelli di Roma-Catania, ma l'accusa che veniva rivolta alla Juve era ugualmente quella di essere... fortunata. La Juve, dal canto suo, nella partita di domenica a Novara ha dimostrato di quali panni vesta la... fortuna.

* * *

Noi non amiamo i «mezzi-sistemi». Non li amiamo perchè in genere vi fanno ricorso le squadre dai mezzi tecnici e tattici limitati, non in grado di assimilare i principi più avanzati del gioco moderno. Ma il caso della Roma a Catania è diverso. I giallo-rossi non praticano ancora un gioco esemplare e molti esperimenti di Viani non ci hanno convinto fino ad ora, ma non si può negare che per la partita di Catania la tattica prudenziale che si annunciava già alla vigilia fosse giustificata. Quando un allenatore ha in infermeria giocatori come Galli e Andersson e non può disporre di Bettini, che con Galli è tipico uomo del contropiede, come si può dargli torto se adotta una tattica di copertura? Si dirà: ma Viani puntava sul pareggio e invece la Roma ha vinto. E l'allenatore giallo-rosso risponde: «Tanto meglio». Come si può dargli torto, se il Catania non è riuscito a pareggiare?

* * *

Un discorso a parte lo meriterebbe anche il Messina. L'occasione per farlo ci si presenterà di nuovo; oggi possiamo dire soltanto che il Messina è l'unica squadra imbattuta in trasferta, che continua a mantenere lo sbalorditivo primato di sole 5 reti incassate. Diciotto reti segnate sono però troppo poche per una squadra che comincia a fiutare il primato: il tallone di Achille della brava squadra siciliana.

* * *

Panoramica sugli altri incontri. Clamorosa — o quasi — la sconfitta interna del Vicenza contro il Brescia. Il Monza ha collezionato il terzo pareggio casalingo contro il Fanfulla, che è riuscito in questo modo a non farsi staccare dal povero Livorno, costretto al pareggio casalingo con il Verona. Il Pisa ha vinto contro lo Stabia, ma con troppa fatica. Il Venezia ha confermato la buona ripresa portandosi a quota 14, grazie al pareggio esterno contro la Salernitana.

DINO REVENTI

La media-promozione

ROMA: +1; Genoa, Brescia e Messina: —2; Piombino: —5; Catania: —6; Treviso: —7; Vicenza e Verona: —9; Salernitana, Siracusa, Reggiana e Modena: —10; Pisa e Monza: 11; Venezia e Fanfulla: —12; Stabia: — 13; Marzotto e Livorno: —11.

SI PARLA TROPPO POCO DI UN CERTO PROF. COMUCCI

La buona preparazione atletica è il primo segreto della forza juventina

Ad essa i bianconeri, benchè privi di Parola, debbono il loro solido primato

(dal nostro corrispondente)

TORINO, 15. — *E così la Juventus ha quattro punti di distacco dal Milan. A circa metà campionato quattro punti sono molti e sono pochi, in un campionato con squadre allenate empiricamente come nel nostro sono molti.*

Da parecchie domeniche alla fine della partita, della Juventus si può sempre dire: «Ha giocato così così, ma è giunta al novantesimo minuto fresca, in grado di poter disputare i tempi supplementari, se si dovesse» to fare, con la medesima energia dei primi due tempi».

La Juventus ha mandato via Carver, che era uno specialista del sistema e della tattica delle partite e l'undici tutt'ora segue le regole che gli aveva insegnato il tecnico inglese, dal controllo a zone — che due domeniche fa ha chiuso i neroazzurri e fatto cantare alle lodi per Bertuccelli, il difensore juventino che meglio ha capito il controllo di zona e meglio lo applica — all'attacco in profondità: al posto di Carver vi sono due allenatori, Bertolini e Sarosi, che sono dal più al meno all'altezza degli altri colleghi italiani, e il loro programma di lavoro segue la solita strada. Chi ha cura di tener fresche le energie dei giocatori bianconeri, di controllare il loro stato fisico, di impedire che vadano fuori forma è il prof. Comucci, l'insegnante di educazione fisica che la direzione juventina ha fatto venire a Torino da Firenze, e questa è stata la più intelligente decisione che abbia preso la direzione della Juventus nel dopoguerra.

Saper dare ai muscoli di un atleta scatto e potenza e saperli mantenere in forma e difficile. Occorre essere preparati scientificamente per riuscirci, non è sufficiente la pratica, è assolutamente necessario che la pratica sia sostenuta da una profonda conoscenza teorica, dalla medicina sportiva che si apprende nelle università. In Isvezia, in Inghilterra, nell'URSS, in Ungheria tutte le grandi società hanno al loro servizio medici allenatori, che si occupano esclusivamente di dare e mantenere l'efficienza atletica dei calciatori. La presenza del prof. Comucci, di cui si sente parlare di rado, ha dato alla Juventus quella regolarità, quell'alto livello atletico di cui parecchi si meravigliano e

Anche gli undici di provincia e gli indici minori, che fondano il loro gioco soprattutto sull'impeto e sulla durezza degli scontri, quando si trovano al confronto con i bianconeri sono obbligati ad attenuare la loro, chiamiamola, esuberanza. Perchè i bianconeri, all'occorrenza, sanno essere altrettanto duri, forti, pieni di foga.

Ecco il Novara, sul cui campo è sempre stato difficile passare, che viene sconfitto clamorosamente per 4 a 1. Gli azzurri si sono battuti bene per un tempo, ma nella ripresa arrivano il fiato corto, erano stanchi, arrivano le ider annebbiate dalla fatica e sono crollati. La partita infrasettimanale di recupero con il Legnano ha certamente contribuito ad accelerare il processo di sfaldamento della compagine di Piola, ma anche freschi alla fine i noraresi avrebbero dovuto cedere alla maggiore vigoria dell'avversario: il punteggio sarebbe stato per loro meno severo, non altro.

E va è sempre da tenere presente che alla Juventus manca Parola che è utilissimo per la difesa come per l'attacco, mentre Ferraro è quasi solo un rompitore.

Non è quindi esagerato affermare che il fattore numero uno delle vittorie juventine è costituito proprio dalla buona preparazione atletica dei singoli giocatori.

MARTIN

Il River oggi a Torino contro l'undici granata

TORINO, 15 — Gli argentini del River Plate sono da ieri a Torino. Domani allo stadio di via Filadelfia gli argentini si incontreranno con il Torino, e subito dopo la partita partiranno per Milano dove giovedì effettueranno un'altra esibizione contro una «mista» Milan-Inter.

Finalmente arriva la neve in Norvegia

OSLO 15 — Gli organizzatori delle Olimpiadi Invernali hanno stasera l'aria soddisfatta.

Gli esperti meteorologici annunciano infatti che sull'Atlantico si stanno addensando tempeste di neve, che assicureranno la neve necessaria allo svolgimento delle gare.

IERI SERA A MILANO

Gli ockeisti italiani vittoriosi sui francesi 5-1

MILANO, 15 — Stasera al Palazzo del Ghiaccio la nazionale italiana di hockey sul ghiaccio ha conseguito una chiara vittoria sulla Francia per 5-1. (Risultati dei tre tempi: 2-0; 2-1; 1-0).

SECONDO 16 GIORNALI EUROPEI

Emil Zatopek primo atleta '51

BERLINO, 15. — Emil Zatopek, il fortissimo fondista cecoslovacco campione e primatista mondiale dei 10 mila metri dei 20 mila e dell'ora, è stato classificato il migliore degli atleti per l'anno 1951 da sedici grandi giornali sportivi europei in seguito ad una inchiesta promossa da una agenzia tedesca.

Al secondo posto nella graduatoria si trova lo svizzero Koblet, vincitore del Tour; al terzo pari merito l'atleta sovietica Ciudina ed il nuotatore australiano Marshall, al quinto posto il campione mondiale dei pesi medi Sugar Robison, al sesto il pilota argentino Fangio; al settimo, il motociclista Duke, campione mondiale della classe 500.

Unica squadra tedesca per il ping-pong a Bombay

BERLINO, 15 — Le federazioni di ping-pong della Germania occidentale si sono messe d'accordo per l'invio di una squadra nazionale tedesca alle competizioni mondiali a Bombay. Tale squadra partirà a fine gennaio per Bombay in aereo.

DISCRIMINAZIONE RAZZIALE NELLO SPORT U.S.A.

"E' un secondo Hitler" dice Louis di Horton Smith

Il famoso pugile intende lottare contro il razzismo

SAN DIEGO (California), 15 — L'ex-campione mondiale dei pesi massimi Joe Louis, che era stato invitato al torneo «Open» di golf a San Diego, si è visto interdire il diritto di partecipare a tale torneo dalla federazione professionale di golf, perchè «di razza negra».

La federazione ha informato Joe Louis che i suoi regolamenti proibiscono ai neri di giocare nei tornei organizzati sotto i suoi auspici. Per la stessa ragione due giocatori professionisti negri, che erano stati invitati dal club organizzatore, si sono ugualmente visti negare il diritto di prendere parte a questa competizione.

Louis ha protestato contro questa misura, che egli giudica anti-americana ed ha dichiarato che il presidente della federazione, Horton Smith, sarebbe «un secondo Hitler» facendo applicare tali regolamenti. Rivelando che è la prima volta che egli trova nello sport un ostacolo in una misura di discriminazione razziale, Louis ha annunciato la sua intenzione di lottare per ottenere l'abolizione di tali regole.

Sandy Saddler battuto anche da George Araujo

BOSTON, 15. — Il campione mondiale dei pesi piuma Sandy Saddler è stato battuto ai punti in dieci riprese da George Araujo, ieri sera a Boston, al termine di un combattimento di estrema violenza. L'incontro non era valevole per il titolo.

La Roma rinuncia alla consueta partitella

In considerazione della dura prova di Catania e per non esporre i titolari al rischio di nuovi incidenti, Viani non farà disputare questa settimana la consueta partitella d'allenamento infrasettimanale.

Attualmente la situazione dell'infermeria romanista è la seguente: Andersson è a riposo assoluto per gli gli allenamenti ma non potrà giovia della coscia, Galli riprenderà oggcare per altri dieci giorni, Bettini in settimana potrà iniziare ad andare in bicicletta. Gli infortunati di Catania visitati dal medico sembrano tutti in condizione di giocare domenica a Siracusa, e già oggi Venturi e Merlin — assenti alla seduta di ieri — dovrebbero essere allo Stadio.

Al contrario della Roma, la Lazio incontrerà domani una squadra minore. All'allenamento dovrebbero prender parte anche Puccinelli, Sentimenti III e Magrini. Improbabile invece la presenza di Malacarne che ancora non sta bene e di Flamini perseguitato dallo stiramento.

Domenica a Barzio i fondisti azzurri

MILANO, 15. — La Commissione Tecnica per il «fondo» della Federazione Sport Invernali farà partecipare alla gara di fondo di 18 km. che si correrà domenica a Barzio i seguenti atleti azzurri: Vincenzo Perruchon, Ottavio Compagnoni, Antenore Cuel, Nino Anderlini, Federico De Florian, Giacomo Hosele e Severino Compagnoni.

Saranno inoltre presenti a Barzio 16 atleti in osservazione.

Sfida tennistica in America fra selezionati ed esclusi

ST. PATERSBOURG, 15. — Cinque dei migliori tennisti americani hanno lanciato una sfida ai selezionati americani di Coppa Davis, ha annunciato un comunicato pubblicato da William Luffer, allenatore dell'Università di Miami. In tale comunicato Budge Patty e Gardnar Mulloy, in nome proprio e a nome di Dick Savitt, Herbert Flam e Bill Talbert, lanciano una sfida a Ted Schroeder, Victor Seixas e Yony Trabert.

LE 50 MIGLIA ALLA MEDIA DI KM. 231,744 IERI SULLA VIA APPIA

Nuovo record mondiale di Taruffi

Ieri, dalle ore 11 in poi, sulla Via Appia, nel rettilineo di 25 miglia dal km. 56.766 al km. 97, il pilota Piero Taruffi ha battuto il primato mondiale delle 50 miglia. Al volante del suo bisiluro «Italcorsa», con motore Maserati Classe E fino a 2000 cmc., ha impiegato 20'50", alla media di chilometri 231.744. Il precedente primato apparteneva a Miss Stewart, su «Derby Miller», stabilito nel 1931 a Montlhery col tempo di 23'26" e 60/100 alla media di km. 205,944.

Successivamente, Taruffi, mentre tentava di battere il primato delle 100 miglia, a due km. dal traguardo, avendo in quel momento un notevole vantaggio sul primato precedente, doveva sospendere la prova per guasto alla sospensione posteriore sinistra. Il tempo era splendido e numerosi gli appassionati alla partenza ed all'arrivo.

Taruffi ha dichiarato che fra qualche tempo tenterà di migliorare i primati sui 50, 100 e 200 km.

TEATRI e CINEMA

RIDUZIONI E.N.A.L.: Alhambra, Brancaccio, Bernini, Capitol, Cinestar, Colonna, Fiammetta, Nomentano, Olimpia, *Orfeo*, Planetario.

TEATRI

ARGENTINA: ore 17,30: conc. dir. da W. Schechter con musiche di Weber, Brahms e Ciaikowski.
ARTI: ore 17: C.ia del Piccolo Teatro «Così è se vi pare»
ATENEO: ore 17,30: C.ia Stabile «Cavaliere senza armatura»
CIRCO APOLLO (P. Ostiense):
DEI GOBBI: ore 21,30: «Carnet de notes» con Bonucci - Capriglia
ELISEO: ore 21: C.ia Solari-Porelli-Tedeschi-Riva «Legittima difesa»
OPERA: ore 21: «Aida»
PALAZZO SISTINA: ore 21: C.ia Dapporto «Sul cocuzzolo del tuo cuore»
QUATTRO FONTANE: ore 16,30 e 21,15: «I piccoli di Podrecca»
QUIRINO: ore 21: C.ia Emma Gramatica «Il giro del mondo»
ROSSINI: ore 21,30: C.ia C. Durante «La pappa scodellata»
VALLE: ore 21: C.ia Teatro Nazionale «Sogno di una notte d'estate»

VARIETA'

Altieri: Rio bravo e Riv.
Ambra-Jovinelli: Marakatumba e Riv.
La Fenice: Jungla e Riv.
Manzoni: C.ia Mille luci: «Tutte le città ne parlano»
Nuovo: Fenesta verde e Riv.
Principe: Le mura di Malapaga
Volturno: Una stella nel cielo e Riv.

CINEMA

A.B.C.: La battaglia
Acquario: E mi lasciò senza indirizzo
Adriano: Lo squalo tonante
Alba: Monastero di S. Chiara
Alcyone: Sette nani alla riscossa
Alhambra: Inferno nel deserto
Ambasciatori: Milionari a New York
Apollo: Pandora
Appio: Sette ore di guai
Aquila: Passaggio a Bahama
Arcobaleno: Night without stars
Arenula: Incrocio pericoloso
Ariston: L'inchiesta giudiziaria
Astoria: I sette nani alla riscossa
Astra: Lo scandalo della sua vita
Atlante: I bevitori di sangue
Attualità: La figlia di Nettuno
Augustus: Le furie
Aurora: Nuvole passeggere
Ausonia: Lo scandalo della sua vita
Barberini: Fidanzato per due
Bernini: Una stella in cielo
Bologna: Sogni proibiti
Brancaccio: I sette nani alla riscossa
Capitol: «M»
Capranica: Un posto al sole
Capranichetta: Alice nel paese delle meraviglie
Castello: Amante di una notte
Centocelle: Sogni proibiti
Centrale: I mille di Garibaldi
Cine-Star: Il ballo di mezzanotte
Clodio: Le sei mogli di Enrico VIII
Cola di Rienzo: Una stella in cielo
Colonna: Gianni e Pinotto nella Legione straniera
Colosseo: La città nuda
Corso: «M»
Cristallo: Terra selvaggia
Delle Maschere: Non ci sarà domani
Delle Terrazze: Assalto al cielo
Delle Vittorie: Sette ore di guai
Del Vascello: Cyrano di Bergerac
Diana: Luna rossa
Doria: La città si difende
Eden: La famiglia passaguai

Teatro IV FONTANE
I Piccoli di Podrecca
Ogni giorno 2 SPETTACOLI ore 16,30 e 21,15
50% di riduzione nelle poltrone di platea e di balconata, ai bambini accompagnati
Prenotazioni al Teatro dalle ore 10 — Telefono: 480-119

Europa: Un posto al sole
Excelsior: Follie di Zieffeld
Farnese: I mille di Garibaldi
Faro: Tira via non c'è papà
Fiamma: Risate in paradiso
Fiammetta: La nuit est mon royame
Flaminio: La spada di Siviglia
Fogliano: Parigi è sempre Parigi
Fontana: Fidanzati sconosciuti
Galleria: Inchiesta giudiziaria
Giulio Cesare: Lo scandalo della sua vita
Golden: L'ambiziosa
Imperiale: Il suo tipo di donna
Impero: Miracolo a Viggiù
Induno: L'ultima preda
Iris: L'eterna illusione
Italia: Licenza premio
Massimo: Miracolo a Viggiù
Mazzini: Femmina diabolica
Metropolitan: Fidanzato per due
Moderno: Il suo tipo di donna
Moderno Saletta: La figlia di Nettuno
Modernissimo: Sala A: I figli di nessuno; Sala B: Pandora
Novocine: Okinawa
Odeon: L'amante del torero
Odescalchi: Parigi è sempre Parigi
Olympia: Cyrano di Bergerac
Orfeo: Primavera
Ottaviano: Sola con il mio peccato
Palazzo: Il principe e il povero
Palestrina: I 7 nani alla riscossa
Parioli: Amor non ho... però però
Planetario: 14° programma rass. internazionale documentario
Plaza: Guardie e ladri
Preneste: Miracolo a Viggiù
Quirinale: Lo scandalo della sua vita
Quirinetta: Chiuso per restauri
Reale: I figli di nessuno
Rex: Una stella in cielo
Rialto: Al caporale piacciono le bionde
Rivoli: Avventuriera
Roma: Schiavo d'amore
Rubino: Pranzo alle otto
Salario: Cavalcata di eroi
Sala Umberto: La rivale dell'imperatrice
Salone Margherita: O.K. Nerone
Savoia: Lo scandalo della sua vita
Smeraldo: I lanceri del deserto
Splendore: Via col vento
Stadium: Destino
Supercinema: Lo squalo tonante
Superga: La schiava del sud
Tirreno: L'ultima preda
Trevi: I sette nani alla riscossa
Trianon: La rosa del sud
Trieste: L'arciere di fuoco
Tuscolo: La rosa del sud
Ventun Aprile: I bevitori di sangue
Verbano: Cameriera bella presenza
Vittoria: Cameriera bella presenza

4 *Appendice dell'* UNITÀ

LA FIGLIA del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

Riassunto delle puntate precedenti — Una giovane donna viene condannata a morte «per sacrilegio», nel momento in cui scopre che il suo amante che l'ha resa madre è il Cardinale Farnese. La bimba, che la giovane dà alla luce mentre viene condotta al patibolo, nasce. Passano dieci anni. La vicenda segue un misterioso cavaliere che entra a Parigi con il giovane Carlo D'Angoulême.

— Dico semplicemente che Enrico di Valois non è più re di Francia, che Enrico di Guisa non è ancora che re di Parigi, che Enrico di Navarra getta qui il suo sguardo di falcone; dico che questi sono tre ladroni per la stessa corona. Sarebbe bello che potesse servirmi, posandola sulla vostra testa, a pagare il mio debito di riconoscenza a vostra madre!

Dette queste parole, Pardaillan si lanciò su un sentiero che andava verso Parigi, mentre i poggi di Roule e di Moncèau per uscire al villaggio di Montmartre.

— Violetta! — mormorò il giovane. — Perchè, infatti, non ho un trono da offrirti?

E, palpitante, abbagliato da quel che fino allora intravvedeva, Carlo d'Angoulême seguì il suo compagno nel momento stesso in cui il grosso dei cavalieri, usciti da Parigi, montava il pendio di Chaillot.

Colui che marciava alla testa del gruppo era un uomo di trentottanni, magnifico di costume e di aspetto, bello di viso, altero di gesto, cupo di fisionomia, con la fronte sfregiata dalla cicatrice d'una vecchia ferita, con qualche cosa di maestoso, di rude e di violento nell'attitudine. Era Enrico di Lorena, duca di Guisa.

— Signori — egli disse fermandosi — il re è già lontano. Dobbiamo rinunciare alla speranza di ricondurlo ai suoi sudditi.

— Dite una parola — fece un gentiluomo presso di lui, sogghignando — datemi dieci buoni cavalli, ed io lo riconduco vivo, o morto.

— Maurevert, sei pazzo? — disse il duca. — Lasciamo fare! lasciamoli fuggire! Andiamo! Signori — aggiunse a voce alta — abbiamo fatto quello che abbiamo potuto. Olà, ma chi è questa faccia d'inferno?

In quel momento, infatti, per un cammino traversale, sboccava alla sua altezza una lunga e pesante carrozza traballante, scricchiolante, stinta dalla pioggia e dal sole, una specie di carro polveroso tirato da uno scheletro di cavallo.

Presso la bestia bolsa, camminava con l'aria di spettro una zingara mascherata di rosso, portando con una strana nobiltà il suo costume a colori, avvolta in un mantello, sul quale ricadevano i suoi capelli d'un biondo magnifico. Col suo portamento di regina, la maschera rossa e l'andamento automatico, il fantasma, senza un gesto, era un'apparizione da far rabbrividire.

— Chi sei? — chiese il duca di Guisa, spingendo verso lei il suo cavallo. — Esci dalla casa di satana oppure ritorni da lui?

Una zingara appare innanzi alla vettura...

La zingara si fermò, ma non disse una parola.

— Pel cielo! — esclamò il duca — credo che quella zingara si burli...

Non finì. In quell'istante, dall'interno di quella cosa innominabile che era la vettura, uscì una melodia: una voce d'una incomparabile purezza. E si accompagnava su una chitarra.

Il duca di Guisa, fremente, ascoltava quell'incanto.

— Oh! Questa voce! E' la sua, è lei! Strega, chi canta là? Sei sorda, o muta?

In quel momento uscì dalla vettura un uomo, il quale si chinò in una posa di rispetto esorbitante ed ironico.

— Lo zingaro Belogodère! — mormorò Enrico di Guisa, arrossendo. Ma cercando di nascondere la sua emozione, subito esclamò:

— Dimmi, zingaro, chi è questa donna mascherata, più silenziosa della notte, più misteriosa della tomba?

— Scusatela, monsignore! E' Saizuma, una povera pazza che ho raccolto un giorno che usciva dalla prigione. La sua follia è quella di avere il viso sempre coperto, perchè, dice, non si possa vedere la sua vergogna. Vi dirà tuttavia la buona ventura.

— Inutile, chi sei tu? Da dove vieni? Dove vai?.

Lo zingaro si coprì.

— Da dove vengo, monsignore? Dall'estremità del mondo. Dove vado? A Parigi, centro del mondo. Chi sono? Belgodère, ciarlatano, giocoliere, inghiottitore di sciabole e capace di ogni mestiere. Volete uno spettacolo? Vi mostrerò.

— Basta, zingaro! Dimmi, piuttosto, non eri ad Orleans tre mesi fa?

— Certo, monsignore! — disse Belgodère dissimulando un sorriso. — C'ero con tutta la mia comitiva, compresa la meraviglia delle meraviglie, la cantatrice Violetta, che incanta come Orfeo fin le rocce, fin le bestie feroci, che dico, fino i principi! Monsignore la vedrà, Violetta! — chiamò. — Violetta, vieni, per l'inferno!

Una giovinetta di quindici anni apparve, tremante, innanzi alla vettura.

— Eccomi, padrone, eccomi!

Un mormorio d'ammirazione percorse i cinquanta cavalieri schierati intorno ad Enrico di Guisa, mentre il duca restò abbagliato.

— Sì, è lei — fece fra sè, mentre provava lo stesso turbamento di quando la vide la prima volta.

Quella figlia di zingaro era veramente una meraviglia, come diceva Belgodère. Era una magia di grazia coi suoi capelli d'oro — stranamenti simili a quelli della zingara Saizuma — sparsi su le spalle seminude, gli occhi d'un azzurro intenso, in cui pareva si riflettesse la purità delle albe estive, e quella fierezza timida che la faceva paragonare ad un fiore selvaggio.

Vedendo quegli stranieri che la fissavano con occhi scintillanti, ella girò lo sguardo. Allora s'incontrò con quello del duca di Guisa, ed un gesto di terrore le sfuggì. Indietreggiò, scomparve dietro le tende di cuoio e s'appressò da una donna che, distesa su un materasso, con la testa vicina ad una finestrella aperta rasente al pavimento, livida come una moribonda, respirava penosamente.

— Madre! Madre! — mormorò Violetta. — L'uomo d'Orleans! E' qui! Ho paura! La disgrazia è intorno a me!

Quella parola «madre» suonava inesatta, detta da quella fanciulla bellissima a quella donna dai tratti comuni benchè pieni di bontà ed emaciati dalla tisi.

— Povera figlia! — essa rantolò. — Presto, non ci sarò più per proteggerti. Possa il cielo avere pietà di te e farti incontrare un salvatore.

(Continua)